



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 437

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di lunedì 11 aprile 2011

INDICE**Commissioni riunite**

5 ^a (Bilancio) e 7 ^a (Istruzione)	Pag.	3
-------------------------------------------------------------------	------	---

Commissioni permanenti

5 ^a - Bilancio	Pag.	9
-------------------------------------	------	---

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud: CN-Io Sud; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-VN-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Futuro e Libertà per l'Italia: Misto-FLI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

COMMISSIONI 5^a e 7^a RIUNITE
5^a (Programmazione economica e bilancio)
7^a (Istruzione pubblica, beni culturali)

Lunedì 11 aprile 2011

3^a Seduta

Presidenza del Presidente della 7^a Commissione
POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 18,10.

IN SEDE REFERENTE

(2665) Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, recante disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di moratoria nucleare, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 7 aprile scorso.

Il relatore per la 5^a Commissione, senatore TANCREDI (*PdL*), risponde anzitutto sui rilievi critici inerenti l'aumento dell'accisa sulla benzina per coprire gli oneri derivanti dall'articolo 1, precisando che si tratta di un innalzamento trascurabile pari a circa un centesimo a litro. Ritene comunque che ciò rappresenti una scelta politica anche per consentire al Fondo unico per lo spettacolo (FUS) di essere sottratto dai tagli lineari.

Quanto all'articolo 4, fa presente che le disposizioni previste garantiscono maggiore sicurezza di introito e comunica che il Governo ha fornito adeguate rassicurazioni rispetto agli accantonamenti.

In ordine all'articolo 6, osserva che si tratta di una norma di copertura a fini cautelativi, atteso che non intacca la necessità di procedere comunque al piano di rientro. In conclusione, rinvia alla replica del Governo

circa le obiezioni all'articolo 7, con particolare riferimento al rischio di una copertura sul fabbisogno.

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*) replica sulle parti di competenza della 7^a Commissione, ringraziando anzitutto i senatori intervenuti nel dibattito. Registra poi con favore che il giudizio sull'aumento del FUS sia stato largamente positivo, pur prendendo atto degli accenti critici sollevati in particolare sui precedenti tagli orizzontali, che ad avviso del senatore Giaretta non hanno rappresentato un metodo efficace per il contenimento della spesa; sull'insufficienza del rifinanziamento, lamentata dai senatori Marucci, Vittoria Franco e Vita; sull'assenza di una strategia di lungo periodo, censurata dalla senatrice Soliani.

Quanto alla copertura, molti esponenti dell'opposizione hanno criticato l'aumento dell'accisa sulla benzina perchè si traduce in un costo per i consumatori e diffonderebbe un'idea sbagliata della cultura come lusso di cui devono farsi carico i cittadini. Sono state perciò proposte coperture alternative, come la maggiore IVA derivante dall'incremento del costo dei carburanti registrato nell'ultimo periodo, da parte del senatore Giaretta, l'accorpamento delle tornate elettorali e referendarie, dai senatori Vittoria Franco, Vita e Marucci, la lotta all'evasione, dai senatori Vittoria Franco e Vita, ovvero le quote latte, dal senatore Vita. Il senatore Morando ha altresì sostenuto che questa scelta sia palesemente in contrasto con i nuovi vincoli introdotti dalle modifiche alla legge di contabilità e finanza pubblica, orientati ad introdurre regole più efficaci per il controllo della spesa e per la sostenibilità dell'economia pubblica del Paese, e ha lamentato che l'esclusione del FUS dai tagli orizzontali disposti per compensare l'eventuale mancato gettito di 2,4 miliardi per la concessione delle frequenze televisive determini un taglio maggiore su tutti gli altri Dicasteri.

Altri interventi, prosegue il relatore, hanno invece dato un giudizio positivo sulla predetta modalità di copertura. In particolare il senatore Massimo Gavaraglia ha invitato a valutarla attraverso un bilanciamento tra interessi confliggenti e il presidente della 7^a Commissione Possa ha apprezzato che i fondi siano finalmente stabili.

Al riguardo, il relatore precisa che il rifinanziamento del FUS è legato in primo luogo alla riforma del settore lirico-sinfonico, prevista dal decreto-legge n. 64 del 2010. Esso è cioè volto a ristabilire condizioni di funzionalità degli enti e a favorire, nel contempo, un'adeguata razionalizzazione della spesa, ivi compresa la stipula di un nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro improntato a principi di forte recupero dell'efficienza e dell'efficacia gestionale.

Manifesta quindi piena condivisione sul rifinanziamento operato dal Governo, che conferma l'attenzione del Centro-destra ai temi della cultura, associandosi altresì alle considerazioni del presidente Possa in ordine alla stabilità delle risorse, indispensabile per consentire la programmazione dell'attività artistica, ed in questo senso dichiara di concordare con la scelta di aumentare l'accisa sulla benzina. Le altre modalità di copertura suggerite nel dibattito avrebbero infatti assicurato, rileva, solo ri-

sorse *una tantum*, lasciando il settore nell'incertezza dei fondi a disposizione. Al contempo, egli pone in luce come sia stato eliminato l'incremento di un euro del costo del biglietto del cinema, che finiva per penalizzare lo stesso comparto che doveva beneficiare. Egli afferma inoltre di condividere totalmente la scelta di sottrarre il FUS dai tagli che potranno essere operati nel caso in cui gli introiti della vendita delle radiofrequenze fossero inferiori alle aspettative, in quanto si tratta di un'ulteriore conferma dell'importanza strategica che il Governo annette al settore. Al riguardo, tiene a precisare al senatore Morando che la predetta sottrazione comporta un maggior onere sulle altre Amministrazioni dello Stato solo per la parte del FUS prevista dalla legge di stabilità 2011, pari a 258 milioni di euro, che comunque rappresentano assai poca cosa rispetto ai 40 miliardi di euro di spese in conto capitale su cui batte l'eventuale taglio fino a 2,4 miliardi di euro.

Passando all'articolo 2, egli prende atto con favore che anche in questo caso il dibattito ne ha largamente condiviso le ragioni. Il senatore Maruccci ha tuttavia lamentato che le misure ivi previste siano tardive e il senatore Giaretta ha manifestato scetticismo sull'ipotesi di derogare alle procedure sugli appalti, giudicando questa soluzione inidonea a risolvere i problemi. La senatrice Vittoria Franco ha poi espresso scetticismo circa la Società ALES s.p.a. e il senatore Massimo Gavaraglia ha invitato a porre maggiore attenzione sulla scelta dell'affido diretto di appalti sulla base del progetto preliminare. La senatrice De Feo ha invece esposto il dubbio che i 60 giorni per la realizzazione del programma di interventi possano essere insufficienti, chiedendo nel contempo un aggiornamento sulla preannunciata separazione della sovrintendenza speciale tra Napoli e Pompei e sulla possibilità di istituire delle Fondazioni per Pompei, analogamente a quelle archeologiche già esistenti per Ercolano e Aquileia.

Quanto all'assunzione di nuovo personale da destinare all'area archeologica di Pompei, la senatrice De Feo ha espresso un giudizio positivo. Il senatore Vita ha chiesto invece chiarimenti temendo che le norme possano dare adito ad un ampio contenzioso.

Infine, la senatrice De Feo ha sollevato il problema della scarsa capacità di spesa, invocando una nuova *governance* per l'intera area archeologica, anche in termini di gestione del personale.

In proposito, il relatore tiene anzitutto a precisare che l'articolo 2 non reca deroghe alle procedure sugli appalti, disponendo soltanto, nel rispetto dei principi di trasparenza ed imparzialità, un'accelerazione della tempistica procedurale, una semplificazione dei livelli di progettazione e di attività della Soprintendenza, nonché alcuni chiarimenti circa le modalità applicative dell'istituto della sponsorizzazione, visti i vantaggi che ne derivano per l'Amministrazione.

Per quanto riguarda la ALES s.p.a., chiarisce che l'articolo 26 della legge n. 69 del 2009 ha trasferito al Ministero per i beni e le attività culturali l'intera partecipazione azionaria della Società al fine di garantire la continuità occupazionale del personale ivi impiegato. Non solo essa costituisce quindi uno strumento operativo del Ministero, ma è anche in corso, a

quanto gli consta, un processo di razionalizzazione della struttura affinché l'attività da essa posta in essere non sia esclusivamente finalizzata all'assistenza sociale ai lavoratori socialmente utili, ma possa concorrere alla risoluzione delle problematiche urgenti, come ad esempio quelle di Pompei. Del resto, egli rammenta l'accordo quadro già in essere tra il Ministero e la Società, in base al quale il Ministero si avvale di personale alle sue dipendenze per l'affidamento di taluni servizi strumentali, tra cui possono rientrare quelli di supporto tecnico al responsabile unico del procedimento ed altre attività esecutive complementari per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione del programma straordinario di interventi.

Quanto poi ai rilievi della senatrice De Feo, il relatore ritiene che il termine di 60 giorni per la realizzazione del programma non sia perentorio, ma assolva solo ad una finalità di accelerazione della tempistica. Sulla separazione della soprintendenza speciale tra Napoli e Pompei e sulla possibilità di istituire delle fondazioni per Pompei, invita invece a pronunciarsi il Governo, pur ricordando che studiosi hanno sostenuto l'unitarietà di quel contesto storico-archeologico.

In ordine alle assunzioni di personale per la realizzazione del programma straordinario di interventi, puntualizza infine che, dalle informazioni che ha assunto, esse rispettano il doppio vincolo del 20 per cento delle economie da cessazioni 2010, nonché del 20 per cento delle unità cessate nell'anno 2010, come previsto dall'articolo 3, comma 102, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Il PRESIDENTE dà la parola al sottosegretario Giachino per la replica.

Il senatore MORANDO (*PD*) lamenta l'assenza di un rappresentante dei Dicasteri direttamente interessati al decreto-legge, quali l'Economia o i Beni culturali, ritenendo che ciò testimoni lo scarso rispetto che l'Esecutivo nutre nei confronti del Parlamento.

Il PRESIDENTE osserva che l'Esecutivo è rappresentato nella sua collegialità.

Intervenendo in replica, il sottosegretario GIACHINO dà lettura di una nota della Ragioneria generale dello Stato sui profili di copertura del provvedimento, che consegna all'Ufficio di Segreteria delle Commissioni riunite, e che è disponibile per la pubblica consultazione.

Dà poi conto in dettaglio di una nota del Ministero per i beni e le attività culturali, riconoscendo, in merito all'articolo 2, comma 2, la persistenza di una scarsa capacità di spesa per l'esecuzione dei lavori, nonostante un'ampia disponibilità di cassa. Per tali ragioni, le disposizioni mirano ad attuare pienamente il prioritario fine istituzionale della sovrintendenza, che consiste nell'esecuzione degli interventi conservativi e manutentivi dei beni. Quanto al comma 3, sulle autorizzazioni all'assunzione di personale, conferma la ricostruzione del relatore Asciutti, in base alla

quale esse verranno svolte nel rispetto dei limiti disposti dalla legge finanziaria per il 2008. Puntualizza inoltre che le assunzioni possibili per il 2011 sono pari al massimo a 180 unità per vari profili professionali, sulla base delle cessazioni avvenute nel 2010; in merito al personale dirigenziale, segnala che le assunzioni possibili possono essere al massimo di 10 unità.

Sempre con riguardo all'articolo 2, ribadisce altresì che la Società ALES rappresenta uno strumento operativo del Dicastero per i beni culturali, nell'ambito peraltro di un accordo quadro già esistente. Relativamente alla progettazione preliminare degli interventi, riferisce che detto strumento è disciplinato dall'articolo 203 del Codice degli appalti e dal relativo regolamento di esecuzione; si consente perciò una maggiore elasticità operativa, tenuto conto della peculiare natura dei beni culturali e dell'esigenza di assicurare una progettazione adeguata all'effettiva consistenza di ogni bene.

Egli riferisce indi le osservazioni formulate dal Ministero dello sviluppo economico circa i rilievi formulati in ordine all'articolo 4 del decreto-legge.

In primo luogo, le misure adottate sono finalizzate ad evitare contenziosi, inevitabili in assenza di una norma primaria, relativamente all'assegnazione o liberazione di frequenze già assegnate. Sempre al fine di limitare il contenzioso è inoltre introdotto, con il rilascio di tutte le frequenze disponibili, l'obbligo di trasporto per i soggetti che non hanno ottenuto, o che hanno volontariamente rilasciato, la frequenza. Egli rammenta peraltro che l'impatto di tali disposizioni è temperato dalle misure compensative in favore delle emittenti locali previste dall'articolo 1, comma 11, della legge n. 220 del 2010, volte a facilitare il processo di liberazione delle frequenze anche attraverso dismissioni volontarie. Al riguardo, precisa che il decreto interministeriale è in fase di predisposizione.

Circa il termine entro il quale l'Autorità dovrà stabilire modalità e condizioni per l'obbligo di trasporto, osserva che potrà essere individuato in sede di conversione del decreto-legge.

Quanto alla tempistica del calendario, sottolinea come l'anticipazione al 30 giugno 2012 del termine finale per il percorso di digitalizzazione sia volto a garantire maggiori certezze.

Informa infine che è disponibile una nota del Ministero dell'economia sulle modalità di calcolo dell'accisa e consegna un elenco degli accantonamenti disposti dal Governo in via cautelare rispetto agli eventuali mancati introiti della vendita delle radiofrequenze.

Il senatore MORANDO (PD) ritiene che l'elenco consegnato dal Sottosegretario non corrisponda a quanto richiesto. Poiché esso è redatto per Ministeri, non consente infatti di comprendere se gli accantonamenti sono proporzionali su tutte le voci rimodulabili di ciascun Dicastero, ovvero sia il risultato di una scelta discrezionale. Ribadisce quindi la richiesta di una nota specifica relativa a tutte le spese rimodulabili di ogni Amministrazione.

Il presidente della 5^a Commissione, senatore AZZOLLINI (*PdL*), invita il Governo a rispondere analiticamente alla richiesta del senatore Morando.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 18,55.

BILANCIO (5^a)

Lunedì 11 aprile 2011

511^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*La seduta inizia alle ore 19.**IN SEDE CONSULTIVA***(2472) Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani**

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il senatore TANCREDI (*PdL*), in sostituzione del relatore Fleres, illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che la Commissione di merito ha recepito il parere della Commissione bilancio sopprimendo l'articolo 3 del testo originario (abolizione della TO-SAP per gli spazi verdi) sul quale era stato espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rileva che la Commissione di merito ha poi approvato l'emendamento 4.0.1 (testo 4) sul quale era stato espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, corredando tuttavia la norma con una clausola di copertura e una clausola di salvaguardia: fa presente che occorre pertanto valutare la clausola di copertura e acquisire conferma della disponibilità delle risorse (cinque milioni di euro, per un triennio, sul FISPE a partire dall'anno 2012). Non vi sono ulteriori osservazioni sul testo.

Il PRESIDENTE, in attesa dei chiarimenti richiesti al Governo rinvia il seguito dell'esame.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che è convocata una ulteriore seduta della Commissione per domani, martedì 12 aprile 2011, alle ore 9,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 19,15.

